

LE RIFLESSIONI DEI RAGAZZI

"Ho capito che una persona che conosce è una persona libera, ed è per questo che credo sia fondamentale la realizzazione del " Secondo obiettivo del Millennio", che ha come scopo quello di assicurare l'istruzione elementare a tutti i bambini del mondo. Conoscere meglio realtà anche molto distanti dalla mia ha cambiato la percezione che ho del diverso perché, mentre prima, a causa di alcuni pregiudizi, lo giudicavo fonte di pericolo e di danno, ora lo considero motivo di crescita personale e di arricchimento del mio bagaglio culturale.

Questa esperienza mi ha anche aperto gli occhi nei confronti della grave situazione in cui si trova l'ambiente, la collaborazione e la cooperazione portano a risultati migliori rispetto al lavoro individuale: ho capito, infatti, che, per crescere, svolgono un ruolo fondamentale il confronto e lo scambio di idee, che possono e devono essere spunto di riflessione personale per migliorare il carattere ed il rapporto con gli altri." (M. Bellini, IV D)

"Secondo me, lavorare in gruppo per un progetto così complesso è stato soprattutto un modo per imparare a collaborare, a condividere le proprie idee senza bocciare sempre quelle degli altri...L'esposizione al convegno presso l'Università di Bergamo, tenutosi il 5 Aprile 2006, è stata un'esperienza indimenticabile, che mi ha aiutato a superare la difficoltà di parlare davanti a molte persone, oltre che un'opportunità per autovalutarmi e conoscermi meglio..." (P. Maffioletti, IV D)

"...gli incontri di formazione non hanno avuto solo l'obiettivo di aggiornarci sulla drammatica realtà di alcuni Paesi extraeuropei, ma hanno anche voluto stimolare in noi un certo interesse per queste problematiche, cosicché la nostra attenzione nei loro confronti non si limiti alle sole ore scolastiche, ma possa diventare un impegno costante." (C. Cristini, IV D)

*"Vorremmo che tutti i poveri del mondo
studiassero per potersi intendere
e organizzare fra loro.
Così non ci sarebbero
più oppressori, nè patrie, nè guerre."
(da "Lettere di don Lorenzo Milani")*